

# LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

37.2019

ADOLF M. HAKKERT EDITORE



# LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

## SOMMARIO

### ARTICOLI

Alessandro Barchiesi, <i>Un ricordo di Alfonso Traina</i> .....	1
Carlo Franco, <i>Per Nicholas Horsfall</i> .....	9
Paul Demont, <i>Archaismes de prononciation et exceptions à la 'correptio attica' dans l'Ajax de Sophocle</i> .....	19
Valeria Melis, <i>Λαλεῖν e φιλοσοφεῖν. Echi della critica ai 'logoi' dei personaggi femminili euripidei dall'età classica alla Seconda Sofistica fino all'epoca bizantina</i> .....	27
Massimo Magnani, <i>Note in margine a Eur. 'Alc.' 305, 354-6 (~ Soph. 'OR' 980-982), 445-54.</i>	58
Raffaele Bernini, <i>Euripide, 'Elena' 639-42</i> .....	73
Paola Ingrosso, <i>Il 'Fenice' di Euripide e la 'Samia' di Menandro</i> .....	84
Federico Favi, <i>Tre note al testo dei 'Sicioni' di Menandro (47, 123, 376)</i> .....	105
Matteo Varoli, <i>La 'Repubblica' dei Pitagorici. Il legame tra la 'Repubblica' di Platone e il sistema gerarchico presente in alcuni 'pseudopythagorica' dorici</i> .....	111
Paolo Scattolin, <i>Aristofane di Bisanzio e i diacritici 'sigma' e 'antisigma' in 'schol. vet.' Aristoph. 'Ran.' 152 Chantry</i> .....	131
Alessandro Fusi, <i>Un nuovo frammento degli 'Annales' di Ennio in Orosio ('hist.' 3.9.5)?</i> .....	140
Alessandra Di Meglio, <i>Le traduzioni ciceroniane di συμπάθεια</i> .....	151
Alessandra Romeo, <i>Battersi la coscia: per un approccio filologico e antropologico a un gesto dell' 'actio' oratoria greca e romana</i> .....	167
Alessandra Romeo, <i>Marco Antonio, un anti-oratore</i> .....	183
Alessandro Fusi, <i>'Nil intemptatum linquere'. Sull'origine di un'espressione poetica (con qualche osservazione sul testo di Verg. 'Aen.' 8.205 s.)</i> .....	206
Silvia Mattiacci, <i>'Ineptiae' e il lessico riduttivo in relazione alla poesia 'minore'</i> .....	236
Francesca Boldrer, <i>Ovidio e Properzio (4.1 e 4.2) nel proemio delle 'Metamorfosi' e un problema testuale in 'met.' 1.2 ('illas'/'illa')</i> .....	256
Federica Galantucci – Melania Cassan, <i>Breve 'status quaestionis': Seneca, 'De ira' 2.4. 'Adfectus', 'uoluntas' e 'akrasia'</i> .....	280
Anthony R. Birley, <i>A New Dispute about Thule and Agricola's Last Campaign</i> .....	299
Antonio Piras, <i>'Licet' concessivo in Tertulliano</i> .....	310
Katia Barbaresco, <i>La terra e il sangue (secondo Quinto Smirneo)</i> .....	323
Claudia Lo Casto, <i>Il corpo vivente: tracce di biologia in Plotino</i> .....	340
Ilaria Torzi, <i>'Aen.' 11.539-72. Tiberio Claudio Donato e un 'ragionevole dubbio' per Metabo</i>	354
Luigi Pirovano, <i>Nota filologica a Claud. Don. 'ad Aen.' 6.523-524</i> .....	375
Massimo Manca, <i>La Roma antica del mitografo Fulgenzio: gli 'exempla' alla luce della 'vanitas'</i> .....	377
Daniela Marrone, <i>L'edizione di Livio e le 'Brevissimae Annotationes' di Marcantonio Sabellico (1491)</i> .....	392

Maria Giovanna Sandri, <i>Il Περὶ συντάξεως λόγου di Gregorio di Corinto nel ms. Barocci 131: un testimone riscoperto</i> .....	420
---	-----

#### RECENSIONI

Andrea Cozzo, <i>Riso e sorriso. E altri saggi sulla nonviolenza nella Grecia antica</i> (A. Taddei)	427
Dimitrios Yatromanolakis, <i>Greek Mythologies: Antiquity and Surrealism</i> (Th. Papadopoulou)	430
Dino Piovan, <i>Tucidide e l'Europa</i> (L. Porciani) .....	432
Milagros Quijada Sagredo – Maria Carmen Encinas Reguero (eds.), <i>Connecting Rhetoric and Attic Drama</i> (E. Medda) .....	435
Mario Lentano, <i>'Nomen'. Il nome proprio nella cultura romana</i> (A. Maiuri) .....	440
Matthias Haake – Ann-Cathrin Harders (hrsg. von), <i>Politische Kultur und soziale Struktur der Römischen Republik</i> (F. Santangelo) .....	449
Francesco Cannizzaro – Stefano Fanucchi – Francesco Morosi – Leyla Ozbek (a c. di), <i>Sofocle per il teatro</i> (M. Treu) .....	454
Anna Maria Wasyl, <i>Alcestis Barcelońska oraz centon Alcesta</i> (F. Cabras) .....	457

Direzione

VITTORIO CITTI  
PAOLO MASTANDREA  
ENRICO MEDDA

---

Redazione

STEFANO AMENDOLA, GUIDO AVEZZÙ, FEDERICO BOSCHETTI, ANTONELLA CANDIO, LAURA CARRARA, CLAUDIA CASALI, LIA DE FINIS, CARLO FRANCO, ALESSANDRO FRANZOI, MASSIMO MANCA, STEFANO MASO, LUCA MONDIN, GABRIELLA MORETTI, MARIA ANTONIETTA NENCINI, PIETRO NOVELLI, STEFANO NOVELLI, GIOVANNA PACE, ANTONIO PISTELLATO, RENATA RACCANELLI, GIOVANNI RAVENNA, ANDREA RODIGHIERO, GIANCARLO SCARPA, PAOLO SCATTOLIN, MATTEO TAUFER, OLGA TRIBULATO, MARTINA VENUTI

---

Comitato scientifico

MARIA GRAZIA BONANNO, ANGELO CASANOVA, ALBERTO CAVARZERE, GENNARO D'IPPOLITO, LOWELL EDMUNDS, PAOLO FEDELI, FRANCO FERRARI, ENRICO FLORES, SILVIA GASTALDI, PAOLO GATTI, MAURIZIO GIANGIULIO, GIAN FRANCO GIANOTTI, PIERRE JUDET DE LA COMBE, MARIE MADELEINE MACTOUX, GIUSEPPINA MAGNALDI, GIUSEPPE MASTROMARCO, GIANCARLO MAZZOLI, GIAN FRANCO NIEDDU, CARLO ODO PAVESE, WOLFGANG RÖSLER, MARIA MICHELA SASSI, PAOLO VALESIO, PAOLA VOLPE CACCIATORE, BERNHARD ZIMMERMANN

---

**LEXIS – Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica**

<http://www.lexisonline.eu/>

[info@lexisonline.eu](mailto:info@lexisonline.eu), [infolexisonline@gmail.com](mailto:infolexisonline@gmail.com)

Direzione e Redazione:

Università Ca' Foscari Venezia  
Dipartimento di Studi Umanistici  
Palazzo Malcanton Marcorà – Dorsoduro 3484/D  
I-30123 Venezia

Vittorio Citti            [vittorio.citti@gmail.it](mailto:vittorio.citti@gmail.it)

Paolo Mastandrea      [mast@unive.it](mailto:mast@unive.it)

Enrico Medda            [enrico.medda@unipi.it](mailto:enrico.medda@unipi.it)

Publicato con il contributo di:

Dipartimento di Studi Umanistici (Università Ca' Foscari Venezia)

Copyright by Vittorio Citti

ISSN 2210-8823

ISBN 978-90-256-1343-3

**Lexis**, in accordo ai principi internazionali di trasparenza in sede di pubblicazioni di carattere scientifico, sottopone tutti i testi che giungono in redazione a un processo di doppia lettura anonima (*double-blind peer review*, ovvero *refereeing*) affidato a specialisti di Università o altri Enti italiani ed esteri. Circa l'80% dei revisori è esterno alla redazione della rivista. Ogni due anni la lista dei revisori che hanno collaborato con la rivista è pubblicata sia online sia in calce a questa pagina.

**Lexis** figura tra le riviste di carattere scientifico a cui è riconosciuta la classe A nella lista di valutazione pubblicata dall'ANVUR (*Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca*). È stata censita dalla banca dati internazionale **Scopus-Elsevier**, mentre è in corso la procedura di valutazione da parte della banca dati internazionale **Web of Science-ISI**.

**Informazioni per i contributori:** gli articoli e le recensioni proposti alla rivista vanno inviati all'indirizzo di posta elettronica **infolexisonline@gmail.com**. Essi debbono rispettare scrupolosamente le norme editoriali della rivista, scaricabili dal sito **www.lexisonline.eu** (si richiede, in particolare, l'utilizzo esclusivo di un font greco di tipo unicode). Qualsiasi contributo che non rispetti tali norme non sarà preso in considerazione da parte della redazione.

Si raccomanda di inviare due files separati del proprio lavoro, uno dei quali reso compiutamente anonimo. Il file anonimo dovrà essere accompagnato da una pagina contenente nome, cognome e recapiti dell'autore (tale pagina sarà poi eliminata dalla copia trasmessa ai revisori).

#### **Revisori anni 2017-2018:**

Eugenio Amato  
Giuseppe Aricò  
Andreas Bagordo  
Giuseppina Basta Donzelli  
Luigi Battezzato  
Graziana Brescia  
Antonio Cacciari  
Claude Calame  
Alberto Cavarzere  
Bruno Centrone  
Ester Cerbo  
Emanuele Ciampini  
Ettore Cingano  
Vittorio Citti  
Paolo De Paolis  
Arturo De Vivo  
Carlo Di Giovine  
Rosalba Dimundo  
José Antonio Fernández Delgado  
Martina Elice  
Franco Ferrari  
Rolando Ferri  
Patrick Finglass  
Alessandro Franzoi  
Paolo Garbini  
Giovanni Garbugino  
Tristano Gargiulo  
Massimo Gioseffi  
Beatrice Girotti  
Massimo Gusso  
Pierre Judet de La Combe  
Alessandro Lagioia  
Paola Lambrini

Nicola Lanzarone  
Liana Lomiento  
Maria Tania Luzzatto  
Giuseppina Magnaldi  
Enrico Magnelli  
Anna Magnetto  
Massimo Manca  
Claudio Marangoni  
Antonio Marchetta  
Rosanna Marino  
Maria Chiara Martinelli  
Stefano Maso  
Paolo Mastandrea  
Giuseppe Mastromarco  
Christine Mauduit  
Giancarlo Mazzoli  
Enrico Medda  
Luca Mondin  
Simonetta Nannini  
Michele Napolitano  
Camillo Neri  
Gian Franco Nieddu  
Stefano Novelli  
Giovanna Pace  
Nicola Palazzolo  
Paola Paolucci  
Lucia Pasetti  
Maria Pia Pattoni  
Paola Pinotti  
Luigi Pirovano  
Antonio Pistellato  
Giovanni Ravenna  
Chiara Renda

Jean Robaey  
Andrea Rodighiero  
Francesca Rohr Vio  
Alessandra Romeo  
Amneris Roselli  
Wolfgang Rösler  
Antonietta Sanna  
Stefania Santelia  
Paolo Scattolin  
Roberto Scevola  
Kurt Sier  
Raffaella Tabacco  
Andrea Tessier  
Giuseppe Ucciardello  
Mario Vegetti †  
Matteo Venier  
Martina Venuti  
Maria Veronese  
Onofrio Vox  
J.A. (Joop) van Waarden  
Michael Winterbottom  
Alexei Zadorozhny

Andrea Cozzo, *Riso e sorriso. E altri saggi sulla nonviolenza nella Grecia antica* (Classici Contro), Sesto San Giovanni, Mimesis, 2018, pp. 156; ISBN 9788857551876; € 16,00.

È da molti anni che Andrea Cozzo sviluppa una riflessione organica su un campo e un oggetto di ricerca rilevanti tanto per la comprensione del passato, quanto per il riflesso *concreto* che le indagini da lui condotte possono avere sul presente. Il libro qui recensito non solo continua, ma anche sviluppa e integra, una linea di ricerca definita già almeno una decina di anni fa quando l'Autore ha curato un volume a più voci dedicato al tema dell'ascolto nel mondo antico e contemporaneo (*Le orecchie e il potere. Aspetti socioantropologici dell'ascolto nel mondo antico e nel mondo contemporaneo*, Roma 2010). Si trattava, allora, di una riflessione intorno alla complessa dialettica esistente tra il diritto alla parola e il (mancato) dovere dell'ascolto da parte di chi esercita il potere e si trattava anche, più in generale, di un ragionamento sull'uso della parola come elemento di mediazione, e di possibile superamento, delle situazioni di conflitto. Su una linea analoga, ma con più specifico riferimento alla civiltà greca, Cozzo è poi tornato cinque anni fa, con il ricco volume *Nel mezzo. Microfisica della mediazione nel mondo greco antico* (Pisa 2014), nel quale egli si è concentrato sulle forme della mediazione, rispettivamente, tra individui, tra membri dello stesso gruppo e tra gruppi sociali diversi, identificando e ridefinendo il profilo di pratiche antiche (l'arbitrato, il giudizio), ma anche suggerendo temi di riflessione di respiro assai ampio, alcuni dei quali trovano eco anche in *Riso e sorriso*.

Questo volume si compone di sei capitoli, tematicamente indipendenti ma strettamente legati gli uni agli altri, preceduti da una breve *Introduzione* (pp. 7-10) nella quale la gestione dei conflitti («*interpersonali, sociali e interstatali*», p. 8) è inquadrata entro uno studio finalizzato, in primo luogo, a mostrare come anche entro la civiltà di parlanti greco esistessero pratiche che «escludono il ricorso alla violenza – compresa la violenza di difesa – *senza per questo cedere alla prepotenza*» (*ibidem*). In secondo luogo, l'introduzione rende da subito chiara la declinazione in senso politico delle riflessioni condotte, esplicitando l'intento di «contribuire allo sviluppo di una cultura di pace» e di realizzare una «consapevole progettazione del futuro» per «fare emergere idee e pratiche di resistenza *attiva* alla violenza, sia fisica che verbale» (p. 9). La chiave del *riso e del sorriso* si affianca alla illustrazione di gesti e parole radicati nell'ascolto dell'Altro (un tema, quello dell'Altro, sul quale si ricorderà – del medesimo Autore – anche il saggio *Stranieri. Figure dell'Altro in Grecia antica*, Trapani 2014) e in forme di sdrammatizzazione relazionale, dialogica delle possibili forme di conflitto. Si tratta di recuperare testimonianze che non trovano spazio nelle narrazioni storiografiche più diffuse (nelle quali prevale l'elemento bellicista) oppure sono giudicate – precisa l'Autore – «non pertinentizzate come importanti per la storia e per la cultura» (p. 10).

Il primo capitolo (*Riso e sorriso nella trasformazione dei conflitti*, pp. 11-35) è uno studio, anche ma non solo lessicale, delle pratiche del ridere, e soprattutto del sorridere, come strumento per entrare in relazione con qualcun altro, soprattutto quando la condivisione del sorriso (il fatto cioè di ridere *con* qualcuno, invece che ridere *di* qualcuno) serva a superare situazioni di crisi e di possibile conflitto. Come in tutto il resto del libro colpisce l'elevato numero di esempi, che coprono l'intero arco temporale della letteratura greca, dall'epica greca arcaica fino all'età bizantina. Elemento unificante tra le numerose testimonianze proposte è la considerazione del sorriso come manifestazione di uno stato d'animo, un «modo di essere in relazione» (p. 24) che non si limita a dare avvio a una relazione positiva, ma appare capace di trasformare un rapporto da negativo a positivo, intervenendo prima di tutto sulla persona che lo esprime e in questo modo incanalando la rabbia e il potenziale conflitto in direzione non aggressiva (così, per esempio, in *Lisistrata* 512-4, dove il sorriso femminile serve per

avere informazioni utili a disinnescare il conflitto: p. 17). Accanto a questa potenzialità, l'Autore insiste poi sulla funzione di indulgenza e senso della dignità comunicati dal sorriso, come accade nell'episodio di Cipselo bambino in grado di disarmare, proprio con il suo sorriso, i potenziali suoi assassini (Hdt. 5.92.2-4), un episodio probabilmente ripreso da Luciano in *Dial. mar.* 12.2, quando il figlio di Perseo rivolge al mare un sorriso che determinerà poi la sua salvezza.

Il secondo capitolo (*Suggerimenti filosofici su come gestire i conflitti interpersonali nella vita quotidiana*, pp. 37-60) riprende il tema della mediazione, e in particolare delle forme di mediazione che coinvolgono le situazioni di tensione tra individui. Si tratta di un capitolo che recupera in apertura (p. 37) i temi del sorriso, ma poi si concentra sulle pratiche del dialogo e dell'ascolto finalizzate alla trasformazione delle azioni, proprie e altrui, verso la costruzione di una relazione pacifica. Con una mole di esempi ampia quanto quella prodotta nel capitolo precedente (e in tutti i successivi), Cozzo illustra le forme di «confutazione mite» nelle pratiche dialogiche, non solo filosofiche, finalizzate alla instaurazione di una relazione positiva con il proprio interlocutore.

Se la gestione dei conflitti è il tema di fondo del secondo capitolo, la forza del potere nonviolento è l'asse intorno al quale ruota il terzo capitolo (*Del potere (nonviolento) che spesso si ignora di avere*, pp. 61-76), in cui l'Autore illustra una serie di esempi nei quali alla prepotenza si reagisce senza violenza e percorrendo, invece, vie diverse. In particolare, si illustrano quattro *regole* intorno alle quali sono strutturati i paradigmi che la letteratura greca è in grado di offrire.

Come anche altrove nel libro, ma in questo capitolo in modo particolare, i *Vangeli* suggeriscono casi di studio interessanti, sia quando si tratta di «mettere l'avversario di fronte alla propria coscienza» (la prima regola, pp. 62-4), sia quando è opportuno «essere creativi» (la seconda regola, pp. 64 ss.), un tema affrontato in una sezione nella quale si discute il motto del *porgere l'altra guancia*, interpretato alla luce di Luca (6.29) ma anche di Matteo (5.39). La terza 'regola' è quella di *non collaborare con l'oppressore* (pp. 66-9): a proposito di questa indicazione, l'Autore affianca esempi presi dal mondo greco (Plut. *Sull'arrendevolezza* 531b ss.) e dal mondo romano (la ritirata dei plebei sul Monte Sacro, come narrata da Plut. *Vita di Coriolano* 6.1-7.1). In questo capitolo si torna anche sull'esempio di *Lisistrata*, qui esaminato come modalità di non collaborazione e posto in relazione con altre forme analoghe a noi contemporanee (gli scioperi del sesso del 2009: femminile in Kenya, maschile in Liberia, n. 8 p. 69).

La *disobbedienza civile* è la quarta regola, e a questa viene dedicata una sezione leggermente più ampia (pp. 70-6), volta a illustrare paradigmi antichi del potere determinato dal fatto di accogliere la punizione per la propria disobbedienza, a patto che quest'ultima sia resa esplicita e annunciata pubblicamente. L'esempio socratico (Plat. *Apol.* 29c-d) è quello assunto come emblematico, ma non esclusivo, dall'Autore. La conclusione del capitolo rende esplicito un dato progressivamente costruito nel libro, vale a dire che la nonviolenza («antica come le montagne» nelle parole di Gandhi) ha radici lontane e trova riscontro tanto nel mondo greco, quanto in quello romano ed ebraico.

Con il quarto capitolo (*Donne operatrici di pace nel mondo greco (e non solo)*, pp. 77-90) si passa alla illustrazione di casi che – per riprendere i secondi due elementi della tripartizione già presente nella struttura del volume *Nel mezzo* – riguardano conflitti sociali e interstatali. Più in particolare, viene recuperato un tema già presente nel volume del 2014 (per esempio nelle conclusioni di quel libro, alle pp. 467-9), vale a dire la specificità della funzione femminile come elemento non semplicemente irenista, ma attivamente volto alla mediazione. Cozzo distingue tra esempi esterni al mondo dei parlanti greco (4.2, *Fuori dalla Grecia*, pp. 78-82: Romani e Celti), ed esempi presi invece proprio dal mondo greco, per il quale l'Autore pro-



pone un'ulteriore distinzione tra dimensione dell'immaginario (82-6) e ambito più propriamente storico (86-9). La discussione dei passi è interessante, per esempio quando si esamina il ruolo di Giocasta nelle *Fenicie* euripidee, o quando si torna ancora sulla *Lisitrata*, o infine quando si esamina l'intervento femminile nella contesa che oppose Elei e Pisati nel 584 a.C. (nella narrazione di Paus. 5.16.5). Ancora più rilevante è tuttavia l'attenuazione, proposta dall'Autore, della distinzione da lui stesso formulata tra il piano della 'invenzione mitica' e quello della storia in senso stretto: una diversa posizione avrebbe infatti rischiato, anche a mio giudizio, di confinare su un piano meramente favolistico una dimensione che invece pertiene alla sfera dell'immaginario, e che ha solide radici nelle pratiche sociali. Proprio l'immaginario mitico potrebbe anzi diventare un'ulteriore e autonoma linea di indagine, verificando il variare, nel tempo e nello spazio, delle 'immagini mitiche' e delle corrispondenti forme sociali. Allo stesso modo, molti degli esempi prodotti potranno essere un fondamentale punto di partenza per chi intenda concentrarsi su una singola area di civiltà, oppure su di un periodo specifico.

Il quinto capitolo (*Come evitare le guerre e rendere amici i nemici*, pp. 90-115) riguarda le forme della diplomazia, per come queste si realizzano in Grecia antica. In una prima parte (pp. 90-8) vengono esaminate le possibili forme di soluzione delle situazioni conflittuali tra gruppi, soluzioni come la «organizzazione spazio-temporale» della guerra (per esempio il conflitto argivo-spartano come narrato in Thuc. 1.15.2-22.2), oppure la riduzione dei partecipanti al conflitto (il conflitto tra Spartani e Argivi per la Tireatide, come narrato in Hdt. 1.82.3-7; il duello tra Paride e Menelao nel terzo libro dell'*Iliade*).

Una sezione più ampia (98-115) viene poi dedicata all'analisi di modalità conflittuali in grado di realizzare un rapporto positivo con l'avversario, che passano per forme di mediazione connesse per esempio con la figura del *keryx* (pp. 99-102), per la valorizzazione di amicizie individuali preesistenti al conflitto (pp. 102-6) e per molteplici pratiche di mediazione affidate a terzi.

Il sesto e ultimo capitolo (*Dialogare tra nemici*, pp. 117-32) torna in parte ai temi introdotti nella prima parte del volume, vale a dire l'instaurazione di relazionalità attivamente positive tra persone e gruppi in potenziale o effettiva situazione di conflitto. Assumono rilievo, in questo ambito, gestualità efficaci (Ettore che procede tenendo la lancia 'nel mezzo' per proporre il duello tra Paride e Menelao in *Il.* 3; gli Sciti che fuggono senza contrattaccare entro il conflitto con le Amazzoni in Hdt. 4.111-6), e anche il richiamo a comuni elementi identitari che intercorrono tra le parti (§ 6.2: *Riconoscimenti*), non solo di carattere genealogico (molti sono gli esempi illustrati, a partire da quelli iliadici dei libri 6 e 24) ma anche di comunanza nell'agire sociale di ambiti diversi (la partecipazione alle feste, per esempio, in Xen. *Hell.* 2.4.19-22).

Scritto in un modo che lo rende fruibile anche da parte di un pubblico non specialistico, il libro colpisce, prima di tutto, per la cospicua mole di testimonianze ed esempi analizzati e discussi. E' evidente, a questo proposito, la volontà di un'illustrazione ad ampio spettro delle testimonianze letterarie, che non sempre distingue tra epoche ed aree di civiltà differenti, proprio perché lo scopo dell'Autore è quello di rintracciare nel mondo dei parlanti greco, o meglio delle civiltà che si affacciano sul Mediterraneo antico, forme di mediazione e pratica non violenta in seguito teorizzate per il mondo moderno, e sulle quali Cozzo si era già soffermato in un saggio stampato una quindicina di anni fa (*Conflittualità nonviolenta. Filosofia e pratiche di lotta comunicativa*, Milano 2004)

Non è, tuttavia, solo la quantità di esempi citati a colpire il lettore. Entro un ragionamento che tende più all'aggregazione che alla distinzione, l'Autore costruisce infatti un processo di acquisizione di consapevolezza intorno alla nozione stessa di conflitto (non solo bellico, ma

anche giudiziario, verbale, filosofico, dialogico in senso proprio) e alle possibili trasformazioni e forme di prevenzione di quest'ultimo, che si tratti della identificazione di 'regole' oppure della definizione di dinamiche e forme di contenimento del medesimo.

Il sorriso che contribuisce a dare il titolo al volume costituisce l'evidente tema di fondo, analizzato nel dettaglio nel primo capitolo (per esempio nelle differenze tra *ghelao*, *mediao*, con tutte le forme derivate e formate con diversi preverbi) e ripreso in molte altre zone del volume. D'altra parte il sorriso costruisce anche la cornice generale del libro, in quanto forma di mediazione e relazione finalizzata al superamento di situazioni di conflitto, senza per questo soccombere alle prepotenze dei singoli o di chi gestisce il potere. Ad uno sguardo generale, il saggio è però anche una sostanziale rimediazione intorno all'uso delle fonti e al modo in cui la storia è stata narrata, dagli autori antichi e dagli interpreti moderni, che sugli autori antichi fondano le loro indagini.

Si tratta di un libro che fa riflettere, e che offre spunti utili anche a chiudere in modo virtuoso il circolo ermeneutico proprio della ricerca antichistica, che parte dal presente per comprendere il passato, ma per poi tornare sul presente, comprenderlo meglio e – soprattutto – cercare di trasformarlo.

Università degli Studi di Pisa

Andrea Taddei  
andrea.taddei@unipi.it



**Finito di stampare il 30 agosto 2019**